

Data: 27.09.2024 Pag.: 8
 Size: 494 cm2 AVE: € 28652.00
 Tiratura: 118324
 Diffusione: 114220
 Lettori: 265000



INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL COMITATO REFERENDARIO

«Reazione forte che dà fiducia»

Flick: i tanti che hanno firmato mostrano di aver capito i rischi della legge

MATTEO MARCELLI

Presidente del Comitato nazionale per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata, già ministro della Giustizia e presidente della Corte costituzionale, **Giovanni Maria Flick** ha partecipato ieri mattina al deposito in Cassazione delle firme a sostegno del quesito referendario. Sono circa 1 milione e 300mila, un risultato «di cui ci si può rallegrare», dice, «soprattutto per la reazione forte di una buona parte della popolazione, che ha capito la pericolosità di un sistema che sta imponendo il proprio criterio di autonomia senza tener conto delle molte obiezioni sollevate finora».

Presidente, rispetto all'ammissibilità si sente di fare qualche previsione?

Non intendo esprimere in alcun modo valutazioni su questo. Non è il mio compito e il mio ruolo passato di giudice costituzionale non mi consente di farlo per una questione di rispetto della Corte. Certamente sono convinto che il referendum sia ammissibile, altrimenti non avrei accettato l'incarico che mi è stato dato. Ma non voglio entrare nel merito. **Poniamo allora che venga considerato ammissibile. È fiducioso sul risultato finale?**

La mia fiducia è la speranza che quel milione e 300mila firme siano l'espressione di una contrarietà che dovrebbe trovare, mi auguro, rispondenza nel voto al referendum. Anche sotto il profilo dell'incertezza pressoché totale dei costi globali di un simile intervento.

Calderoli ha chiarito che sui parametri di finanziamento delle prestazioni essenziali deciderà la politica e non il Clep. Cosa ne pensa?

Le frasi fatte lasciano il tempo che trovano. La decisione spetta al Parlamento. Secondo l'articolo 117 della Costituzione: la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale è esercitata dallo Stato come legislazione esclusiva. Che poi la legislazione esclusiva fino-

ra non abbia trovato applicazione è un altro discorso, sul quale peraltro non posso che esprimere pesanti perplessità.

Cosa ne pensa dell'ipotesi di diversificare i finanziamenti dei bisogni standard in base a caratteristiche territoriali a molti apparse opinabili, come il costo della vita nelle diverse Regioni?

Mi sembra un tentativo di presentare in modo più accettabile un discorso di ritorno alla spesa storica. Non voglio entrare nei dettagli, tengo però a dire che ritengo inammissibile qualunque parallelismo tra gabbie salariali e Lep. Sono due cose diverse. Si tratta di una semplificazione giornalistica piuttosto fuorviante. In ogni caso la responsabilità di decidere i Lep in materia di diritti civili e sociali spetta esclusivamente al legislatore. Che lo faccia utilizzando una strumentazione tecnica o nei limiti di una legge delega è un altro discorso. Anche nella riforma del 2001, pur con qualche confusione nell'elenco delle materie concorrenti, questo è chiarissimo.

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha lamentato l'estromissione delle città dal processo di autonomia differenziata di questo governo. Ha ragione?

Da vendere. Perché viviamo in un contesto nel quale il futuro del nostro Paese è soprattutto di realtà urbane o maxi-urbane e in un'Europa in cui si sente sempre più forte il bisogno di unità non di frammentazione. Mi pare invece che, dopo aver rafforzato al vertice la posizione del premier e di aver notevolmente indebolito quella del presidente della Repubblica, garante dell'unità nazionale, ci accingiamo a sostituire l'unità con un arcipelago di piccole patrie. Che è il contrario dell'unità a cui l'Europa deve assolutamente puntare per sopravvivere.

Come valuta il mancato dialogo con la Cei, che ha avuto giudizi preoccupati sulle possibili conseguenze di questa legge?

Sono laico e cattolico. Ma non dico che ci si debba uniformare a quello che dice la Chiesa. Dico che la Chiesa è un termometro particolare per misurare il tasso di solidarietà o di mancanza della stessa, attraverso tutte le opere assistenziali e di presenza che svolge. Ignorare questo aspetto non mi sembra logico.

Poiché la Costituzione promuove il decentramento, come risponde a chi dice che la legge sull'autonomia rispetta i principi della Carta?

La Regione può svolgere la sua attività attraverso la regolamentazione legislativa concorrente per quanto riguarda le funzioni comprese nelle materie di cui essa può trattare. L'attribuzione di funzioni è consequenziale: se la Regione ha una competenza legislativa, per attuarla potrà disciplinare le funzioni di attuazione, ma sempre nell'ambito della competenza legislative che le viene riconosciuta. Nel caso di questa legge invece si prevede il decentramento legislativo su diverse materie e l'attribuzione della competenza a legiferare alle Regioni che ne fanno richiesta, che è cosa molto diversa.

Come interpreta le dimissioni di diversi esperti dal Clep?

A me ha stupito che alcune persone, la cui esperienza è nota, abbiano deciso di lasciare il Comitato dopo pochissimo tempo, evidentemente per dissensi sul modo di procedere. Mi lascia invece perplesso la motivazione addotta da uno dei protagonisti dell'elaborazione giuridica del tema, che solo dopo l'entrata in vigore della legge ha manifestato perplessità sulla precisione dei dati forniti, ravvisando una difformità tra quelli della Ragioneria generale dello Stato e quelli dell'Agenzia per la coesione territoriale e concludendo sulla necessità di disporre di dati più affidabili e meglio coordinati, anche per la comprensione del tema da parte dell'opinione pubblica. Avrei preferito che un simile convincimento fosse reso pubblico prima

Data: 27.09.2024 Pag.: 8
 Size: 494 cm2 AVE: € 28652.00
 Tiratura: 118324
 Diffusione: 114220
 Lettori: 265000



dell'approvazione della legge.

«Mi ha stupito che alcune personalità, la cui esperienza è nota, abbiano deciso di

lasciare il Comitato per l'individuazione dei Lep, evidentemente per dissensi sul modo di procedere»

«Mi auguro che il numero delle

sottoscrizioni trovi risponidenza nel voto. Anche per la pressoché totale incertezza dei costi globali di un simile intervento»



Il presidente emerito della Corte costituzionale ed ex Maria Flick ministro della Giustizia Giovanni